

Newsletter sportelli sociali

del Comune di Bologna

Utenti, cittadini, persone

Numero 5

24 settembre 2010

Redazione sportelli sociali, Ufficio programmazione e controllo, Dipartimento servizi alle famiglie
p.zza Liber Paradisus 6, torre C, 40129 Bologna, telefono 051/2193772

E-mail: redazioneportellosociale@comune.bologna.it

Internet: <http://www.comune.bologna.it/sportellosociale>

**Questa newsletter è gratuita: richiedila via mail o iscrivendoti
dalla home page del sito degli Sportelli sociali**

Il n.5 della newsletter è diffuso a 1.183 persone.

IN EVIDENZA

90/10 – AVVIATA L'ISTRUTTORIA SUL WELFARE

Con la seduta del 21 settembre ha preso avvio l'Istruttoria cittadina pubblica sul Welfare aperta dagli interventi del Commissario straordinario Cancellieri e dei responsabili dei Dipartimenti Programmazione e Servizi alle famiglie Bovini e Bonzagni.

Nelle quattro giornate di lavoro sono previsto oltre 110 interventi di amministratori locali, rappresentanti delle forze politiche, associazioni, cooperative, fondazioni ed altre realtà locali impegnate in servizi e progetti nell'area del welfare, un welfare, è stato ricordato in molti interventi, che sempre più deve essere considerato "integrato", uscendo dai confini abituali del sociale e dell'istruzione per allargarsi all'ambito della casa, della cultura, del tempo libero.

I prossimi appuntamenti in calendario sono previsti per le giornate del 28 e 30 settembre, sempre suddivisi in due sessioni (alle 9 e alle 15) presso la Sala del Consiglio comunale di Palazzo d'Accursio.

Per questa Istruttoria è stata organizzata anche una forma di partecipazione on line aperta a tutti i cittadini previa registrazione al sistema Iperbole (.in soldoni quello che permette di avere la posta elettronica ...@iperbole.bologna.it o di navigare gratis con la modalità wireless nelle zone coperte). Sarà possibile inviare propri contributi accedendo alla pagina <http://www.comune.bologna.it/istruttoriawelfare> dalla quale potranno essere consultati anche i documenti preparatori dell'Istruttoria, il calendario degli interventi e ogni altra informazione sui lavori e sulla partecipazione on line. (fonte redazione sportello sociale)



91/10 – ANCORA UNA SETTIMANA PER IL BONUS IDRICO

Il "bonus idrico" (agevolazioni tariffarie al servizio idrico integrato), è un contributo sul consumo dell'acqua erogato a nuclei familiari in possesso di determinati livelli ISEE (2500 oppure 10.000 euro).

Le domande per il 2010 vanno presentate entro il 30 settembre agli Sportelli del Cittadino/Urp di Quartiere.

Leggi tutte le informazioni alla pagina <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/2571/3467/>
(fonte redazione sportello sociale)

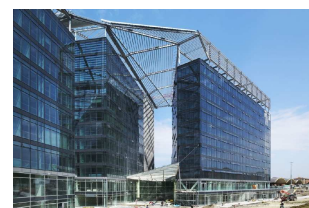
SERVIZI: SEDI, ORARI, TELEFONI

92/10 - DAL PRIMO SETTEMBRE RIORGANIZZATI GLI SPORTELLI CRH E CAAD

Dal primo settembre è avviata una riorganizzazione degli sportelli specializzati del CRH centro risorse handicap e del CAAD centro per l'adattamento dell'ambiente domestico.

Il CRH aprirà nella sola giornata del martedì, questa pertanto la nuova organizzazione:

- Centro risorse handicap, via della Grada 2/2, 40122 Bologna



Orari di apertura:

Sportello aperto al pubblico e telefonico, Martedì 9.00-13.00

Tel. 051/649.84.23, e-mail: handybo@comune.bologna.it, sito internet www.handybo.it

Lo Sportello informativo del CAAD, ospitato fino ad ora presso il CRH, sarà trasferito nei prossimi mesi presso il Settore di consulenza del CAAD, con sede a Corte Roncati-Azienda USL Bologna, via S.Isaia 90, con apertura in giorni ed orari in corso di definizione.

Fino all'apertura dello sportello CAAD è possibile comunque rivolgersi ancora al CRH per informazioni in tema di adattamento domestico. Rimane invariata per ora anche l'indirizzo mail a cui rivolgersi: caad@comune.bologna.it
(fonte redazione sportello sociale)

ANZIANI

93/10 - ASSISTERE A DOMICILIO GLI ANZIANI. CORSI DELL'ASP GIOVANNI XXIII°

Anche per l'anno 2010-2011 l'Asp Giovanni XXIII nell'ambito del Progetto "Assistenti famigliari" (http://www.aspgiovanni23.it/./index.php?option=com_content&view=article&id=213) organizza corsi di base per "badanti".

Dal 27 settembre al 30 ottobre tutti gli interessati potranno iscriversi per partecipare ad uno dei 10 corsi gratuiti di base per assistenti Familiari previsti tra la fine del 2010 ed il 2011. I corsi si terranno presso la sede dell'ASP in viale Roma 21 ed hanno l'obiettivo di fornire a circa 250 persone le basilari competenze per dare assistenza a domicilio agli anziani.

Per informazioni scaricare il volantino alla pagina http://www.aspgiovanni23.it/images/stories/Volantino_corsibase_2010_definitivo.pdf

Il progetto, voluto dal Comune di Bologna e finanziato dalla Fondazione del Monte 1473 è realizzato dall'ASP Giovanni XXIII, in collaborazione con la società di formazione Futura SpA.

Per maggiori informazioni: ufficio protocollo dell'ASP

tel: 0516201306, e-mail protocollo@aspgiovanni23.it

(fonte Urp Asp Giovanni XXIII)



94/10 - CASA: CANONE CALMIERATO E BANDO ERP

La nona graduatoria Canone calmierato (esecutiva dal 08/09/2010) è pubblicata sul sito del Comune di Bologna alla pagina <http://www.comune.bologna.it/casa/servizi/8:3785/4541/>

L'avviso per la formazione della decima graduatoria nonché il modulo per la presentazione delle domande e delle integrazioni sono pubblicati sul sito del Comune di Bologna alla pagina <http://www.comune.bologna.it/casa/servizi/8:3785/4541/>

E' ancora aperta fino al 2 novembre la sesta graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica ERP6. L'avviso è pubblicato sul sito del Comune di Bologna alla pagina <http://www.comune.bologna.it/casa/servizi/8:3785/2884/> (fonte newsletter Settore Casa)

CASA



DISABILI

95/10 - AGGIORNATE NEL SITO SPORTELLI SOCIALI LE INFORMAZIONI SULLE NUOVE PROCEDURE PER L'INVALIDITA'

A seguito della emanazione della legge 102/09 è stata avviata una profonda riforma in materia di riconoscimento dell'invalidità civile e di altre certificazioni medico legali.

La competenza relativa alla fase di richiesta di visita e la successiva eventuale erogazione dei benefici economici relativi, è passata in carico all'INPS.

Nel sito detti sportelli sociali potete trovare una scheda informativa che descrive tutto l'iter da seguire dando informazioni sintetiche su tutte le fasi:

- Quali domande: invalidità, legge 104, collocamento al lavoro
- Il certificato on line
- Certificato solo in formato cartaceo
- Patronati abilitati
- La domanda di visita
- Domanda di visita per patologia oncologica
- La visita
- Dopo la visita: il verbale



- Come leggere i verbali
- Eventuale ricorso
- Eventuali benefici: economici (pensioni, assegni, indennità di accompagnamento); sanitari (ausili, esenzioni ticket); lavorativi (collocamento al lavoro); lavorativi (permessi e congedi)
- Erogazione dei benefici economici: dove rivolgersi
- Per ogni informazione: indirizzi, telefoni, orari
- Elenco medici certificatori
- Documentazione: legislativa; per i medici certificatori; la modulistica

Consulta la scheda alla pagina <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/salute/notizie/2731/3746>

(fonte redazione sportello sociale)

96/10 - I CONTROLLI DELL'INPS SULLE PENSIONI DI INVALIDITA': CONSIGLI DA HANDYLEX

Molte persone con disabilità stanno ricevendo una lettera raccomandata dell'INPS che chiede di inviare, entro 15 giorni, la documentazione sanitaria relativa allo proprio "stato invalidante". È un'operazione che rientra nel Piano straordinario di verifica sulle invalidità civili previsto dalla "Manovra correttiva".

Come comportarsi, soprattutto in questi mesi estivi in cui è difficile ricercare consigli o procurarsi eventuale nuova documentazione medica.

- I suggerimenti degli esperti del sito [handylex.org](http://www.handylex.org)

http://www.handylex.org/gun/controlli_inps_invalidi_che_fare.shtml

- Sui controlli previsti per 2010/11/12 leggi anche questa pagina

http://www.handylex.org/gun/INPS_nuovi_controlli_invalidi_civili.shtml

(fonte redazione sportello sociale)

IMMIGRATI

97/10 - INTERCULTURA: UN BANDO PER PROGETTI

La Provincia di Bologna, nell'ambito del Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri, ha emanato anche per l'anno 2010 un bando per la promozione di iniziative interculturali.

Possono presentare domanda di partecipazione le Associazioni di promozione sociale interessate ai temi dell'immigrazione.

Al momento della presentazione della domanda, è necessario essere regolarmente iscritti al Registro provinciale di Bologna oppure al Registro regionale dell'Emilia-Romagna delle Associazioni di promozione sociale.

Sono ammissibili alla richiesta di contributo le azioni volte a favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle culture 'altre'.

L'azione proposta deve essere realizzata o avere una ricaduta sul territorio provinciale di Bologna.

La scadenza del bando è fissata al 30 settembre 2010.

Maggiori informazioni, il testo del bando ed i relativi allegati sono disponibili nel sito della Provincia alla pagina

<http://www.provincia.bologna.it/sanitasociale/Engine/RAServePG.php/P/522211180700/M/252811180706>

(fonte redazione sportello sociale)



MINORI E FAMIGLIA

98/10 - GLI INTERVENTI PER TUTELARE I MINORI: UN CONVEGNO A NOVEMBRE

Sebbene gli interventi di tutela dei minori e delle loro famiglie appaiano da tanto tempo gravati da innegabili affanni, per la soverchiante complessità delle situazioni affrontate, molte sperimentazioni virtuose ci informano che lavorare in un altro modo è possibile.

Buone prassi altamente istruttive si segnalano a tutti i livelli, sia in quello generale della governance politico-amministrativa, sia in quello della dirigenza dei diversi enti coinvolti nell'erogazione dei servizi, sia nel cruciale livello dei singoli professionisti coinvolti nelle dirette decisioni sul campo (assistenti sociali, educatori, psicologi clinici, magistrati, ecc.). Il classico dilemma tra esigenze di immediato controllo dei rischi e quelle delle più lente e meditate azioni recuperative – entrambe prioritarie – deve necessariamente risolversi in format organizzativi capaci di rispondere all'incessante domanda di sicurezza, umanità e razionalità che giunge loro da territori sempre più complicati e fragili. La fatica primaria di questa ricomposizione di istanze apparentemente inconciliabili grava da tempo soprattutto sulle spalle dei singoli professionisti. Stretti, da un lato, nella tenaglia della burocrazia e delle procedure e, dall'altro, da aspettative tecnicistiche a volte inutilmente esasperate, gli operatori sociali



e sanitari – perennemente in trincea sulla linea del fronte – sono chiamati a rompere l'accerchiamento e a contrattaccare con idee e pratiche metodologicamente sensate e innovative.

Il convegno, promosso dal Centro Erickson, intende documentare e portare allo scoperto le buone prassi di tutela minorile che, a livello nazionale e internazionale, hanno saputo creare esperienze efficaci di reale promozione della condizione minorile, specie delle situazioni più a rischio, e possono essere diffuse trasferendole, con opportuni adeguamenti, ad altri contesti. Particolare attenzione verrà data a una 'lettura relazionale' di questi interventi, vale a dire alla loro capacità di essere riflessivi e consistenti nel gestire i contesti relazionali, facilitando il dialogo e la compartecipazione alle decisioni tra i diversi soggetti interessati (minori, genitori, altri familiari, volontari, professionisti, ecc.), pur senza disattendere la cornice normativa del controllo istituzionale.

Convegno nazionale "La tutela dei minori", Riva del Garda (TN), 11-12-13 novembre 2010

Il sito del convegno: <http://www.convegnerickson.it/welfare/>

Le sessioni plenarie: <http://www.convegnerickson.it/welfare/programma/plenarie> (fonte Centro Erickson)

NON AUTOSUFFICIENZA

99/10 – UNA CASA ADATTATA: L'ESPERIENZA DEL CAAD BOLOGNA AL FORUM SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

Il edizione del Forum sulla non Autosufficienza, Bologna, Centro Congressi Savoia Hotel, 3 e 4 novembre 2010

I trend della non autosufficienza (in Emilia-Romagna le persone ultraottantenni aumentano dal 1981 al 2020 del 220%), l'aumento delle disabilità acquisite dovute ad incidenti e malattie, la stabilità dei dati epidemiologici sulle disabilità congenite, l'instabilità delle unioni famigliari, il diffondersi delle famiglie unipersonali pongono un problema di capacità di cura, sia delle famiglie che dei servizi sociosanitari. Gli alti costi delle strutture residenziali e la crisi economica...fanno il resto.

In questo contesto la Regione Emilia Romagna ha promosso ormai da molti anni vari interventi per favorire una cultura della domiciliarità, dell'accessibilità, dell'autonomia e dell'utilizzo di strumenti d'ausilio.

Tra le varie iniziative la rete regionale dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) avviata nel 2005 si pone come tentativo originale di offrire un servizio di consulenza e informazione, diffuso nei territori, di avviare processi d'integrazione tra le varie culture professionali (sociale, sanitaria, edilizia, tecnico/progettistica) e i servizi e linee di finanziamento che contribuiscono all'adattamento delle case per renderle più adatte alle esigenze delle persone non autosufficienti e di chi svolge un lavoro di cura. Diverse sono le norme in materia come la legge sulle barriere architettoniche in edilizia privata (legge 13/1989) la legge quadro sull'handicap (legge 104/1992) i servizi di protesica delle ASL, le iniziative nate con i fondi regionali per la non autosufficienza, le leggi regionali che supportano la diffusione delle nuove tecnologie in ambito sociosanitario.

Il seminario promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dal CAAD di Bologna intende presentare questa originale esperienza e fare il punto della situazione sui passi avanti fatti e sulle criticità incontrate per la nascita e l'integrazione dei servizi CAAD nelle reti territoriali.

“L'esperienza della rete regionale dei CAAD (Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico) per favorire l'autonomia e la vita indipendente”

Bologna, 4 novembre 2010, dalle 14,30 alle 18,30, Centro congressi Savoia Hotel, via del Pilastro 2, Bologna
Programma

- Presiede e introduce Pietro Barbieri, Presidente Fish, federazione italiana superamento dell'handicap
- Il programma regionale Casa amica e la rete di sportelli sul territorio (CAAD, CRA Centro regionale ausili, CRIBA Centro d'Informazione Regionale sulle Barriere Architettoniche), Barbara Schiavon, Regione Emilia Romagna, Servizio dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza
- Costituire, promuovere, integrare un CAAD in un territorio: l'esperienza del CAAD di Bologna, Andrea Pancaldi, Coordinatore CAAD Bologna
- Meriem Benahmed, Acer Manutenzioni Bologna
- Anna Poli, responsabile Programma aziendale percorsi della riabilitazione, AUSL Bologna

Per informazioni: <http://www.nonautosufficienza.it/>

(fonte redazione sportello sociale)



INTERVENTI DI AIUTO ECONOMICO

100/10 - CONTRIBUTI PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IN CASA

La Fondazione del Monte, in collaborazione con la Provincia/Conferenza territoriale sociosanitaria e il Consorzio di cooperative SIC, promuove un progetto di sostegno all'economia del territorio tramite l'erogazione di "Buoni Casa Nova" destinati a



persone e nuclei familiari residenti in Provincia e con valore ISEE non superiore a € 18.000,00 annui per interventi nelle abitazioni di manutenzione ordinaria (inquilini e proprietari) e straordinaria (solo proprietari).

I buoni andranno a parziale copertura (il 65%) dei costi sostenuti per:

- lavori di manutenzione e messa a norma e in sicurezza di impianti elettrici;
- manutenzione e messa a norma e in sicurezza di impianti a gas;
- interventi straordinari di manutenzione dell'abitazione;
- pulizia e imbiancatura muri;
- messa a norma e in sicurezza (o rinnovo) di porte, finestre, infissi e serrature;
- installazione (non acquisto) di decoder per TV digitale terrestre e interventi necessari per il funzionamento;
- trattamento del verde di proprietà (potatura siepi, etc.)
- pulizie straordinarie
- riparazioni diverse, etc.

Ogni buono ha un valore nominale di € 20 di cui € 3 a carico della Fondazione Del Monte e € 7 a carico del richiedente. Ogni cittadino può acquistare un massimo di 200 buoni per un valore complessivo di € 4.000 (IVA inclusa). Per effettuare i lavori gli interessati possono rivolgersi alle ditte segnalate e/o comunque a qualsiasi ditta di loro fiducia.

Le domande, redatte su apposito modulo, unitamente alla informativa sulla privacy e a copia della dichiarazione ISEE del nucleo familiare e del preventivo di spesa su carta intestata della ditta prescelta, possono essere presentate:

- presso l'apposito sportello attivato dal Consorzio SIC, via Scipione del Ferro 4, tel.340.1687757, dal lunedì a venerdì 9-13
- presso gli sportelli sociali dei Quartieri

Il Consorzio SIC provvederà a contattare i richiedenti comunicando l'esito della domanda.

Per ogni informazione telefonare al numero 340.1687757, oppure visitando il sito del Consorzio SIC alla pagina

<http://www.consorziosic.it/?q=node/308>

(fonte Consorzio SIC)

101/10 - RIPARTE IL BONUS VACANZE: DA OGGI AL 3 LUGLIO 2011

È stato pubblicato sulla GU del 2 agosto il decreto che riattiva la procedura di richiesta dei Buoni, utilizzabili dai cittadini per le vacanze in Italia fino al 3 luglio 2011, ad esclusione del periodo compreso tra il 20 dicembre e il 6 gennaio.

Nel decreto, tra le novità:

- viene estesa ai cittadini dell'UE residenti in Italia e agli extracomunitari con regolare permesso di soggiorno e di residenza, la possibilità di prenotare i Buoni;
- un nuovo criterio di valutazione della situazione economica e familiare che accerta il diritto di ottenere i Buoni: non più il reddito lordo ma il parametro reddituale ISEE della famiglia, favorendo in tal modo maggiormente le famiglie numerose;
- contributi massimi elevati fino a 1.240 euro per nuclei di 4 persone ed oltre;
- proroga al 20 dicembre 2010 della validità dei Buoni Vacanze già emessi nella prima tranche con scadenza 30 giugno 2010.

Leggi tutte le informazioni alla pagina http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/bonus_vacanza/index.html

oppure visita il sito specifico dell'iniziativa <http://www.buonivacanze.it/>

(fonte sito governo.it)

102/10 – ANCORA OPERANTI GLI INCENTIVI STATALI 2010 SULL'ACQUISTO DI DETERMINATI BENI

Sono ancora operanti fino al 31/12, e fino a completo esaurimento dei fondi, gli incentivi che il Governo ha varato per il 2010 su determinate tipologie di acquisti riferite ai singoli o alle imprese (Il decreto legge n. 40/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito un fondo di 300 milioni di euro a sostegno dei consumi e della ripresa produttiva). Gli incentivi valgono fino al 31/12/2010 e fino ad esaurimento delle somme stanziare.

Si ricorda che di volta in volta vengono rimessi a disposizione fondi che in un primo momento sono stati "prenotati" (dai rivenditori accreditati) e poi riassegnati a seguito di pratiche non perfezionate nei termini e tempi previsti (*alla data odierna, 23/9/10, questo viene segnalato dal sito del Ministero*).

Per i singoli si tratta di incentivi riferiti ad acquisto di:

- motocicli
- cucine componibili complete di elettrodomestici efficienti
- elettrodomestici
- immobili ad alta efficienza energetica
- internet veloce per i giovani
- motori fuoribordo per nautica

Tutte le informazioni alla pagina <http://incentivi2010.sviluppoeconomico.gov.it/>

In particolare per i cittadini <http://incentivi2010.sviluppoeconomico.gov.it/infoConsumatori.shtml>

Una scheda informativa specifica è in distribuzione presso gli sportelli sociali.

(fonte redazione sportello sociale)

103/10 - AL VIA IL NUOVO PRIS, PRONTO INTERVENTO SOCIALE. COPRE BOLOGNA E I COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA



E' partito il 1 agosto il servizio di Pronto Intervento Sociale per il Comune di Bologna e tutti Comuni dell'area metropolitana, attivato per dare risposta anche negli orari di chiusura dei servizi alle persone in situazione di urgenza ed emergenza sociale.

L'intervento è stato voluto dai Sindaci dei comuni, in particolare per dare una più tempestiva e qualificata risposta ai minori che necessitano di interventi di protezione immediata, in linea anche con le indicazioni della Autorità giudiziaria e con le indicazioni regionali che pongono tra le priorità di intervento nei confronti dei minori la "messa in rete di modalità di accoglienza di emergenza... attraverso accordi di livello sovra-zonale e provinciale"

Il servizio di Pronto Intervento Sociale prevede una Centrale operativa telefonica che è il primo accesso e che raccoglie tutte le telefonate dagli operatori e dalle forze dell'ordine che rilevano la situazione di urgenza sociale; un Nucleo professionale, costituito da operatori sociali con formazione specifica che garantiscono la reperibilità, che può essere attivato tramite la centrale operativa qualora la situazione richieda una valutazione professionale, pur se urgente e parzialmente esaustiva; una rete di risorse/servizi/strutture attivabili immediatamente dalla centrale operativa.

Il servizio è sovrazonale ed è garantito da una gestione associata, con un ente capofila e accordi con i comuni capofila di distretto, in rappresentanza di tutti i comuni.

La Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria di Bologna ha approvato il progetto sovrazonale e ha raccolto la disponibilità del Comune di Bologna come Ente capofila dell'intervento che si attiverà per tutti i Comuni dei distretti di Bologna, Pianura Est, Pianura Ovest, Porretta, San Lazzaro, Casalecchio.

Questo nuovo servizio, che si è voluto far partire nel momento di maggiore criticità dei servizi a fronte delle ferie estive, rappresenta, pur in momenti di grande difficoltà economica dei Comuni, uno sforzo ed un impegno delle amministrazioni per qualificare le risposte alla cittadinanza in difficoltà, in linea con quanto in questi anni sta avvenendo in tutta la programmazione sociale e sociosanitaria che vede nelle zone sociali e nei coordinamenti provinciali i luoghi per ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori.

Per informazioni: annalisa.faccini@comune.bologna.it

(fonte Provincia di Bologna)

104/10 - ACCESSO AI SERVIZI: UN CONVEGNO A REGGIO EMILIA

Convegno "Diversità come normalità", Reggio Emilia, 4 e 5 novembre 2010

La Costituzione italiana esplicita chiaramente che "la tutela della salute è un diritto fondamentale dell'individuo" (Art.32). Ciò è ripreso con forza anche nella Legge 833 del 1978 per cui il Servizio Sanitario Nazionale ha carattere universalistico e fornisce assistenza sanitaria a tutti senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro, così come ribadito anche nel Libro Bianco 2008. Quindi la sfida davanti alla quale oggi si trovano i servizi sanitari e sociosanitari è quella di riuscire a riconoscere le diversità, per poter dare una risposta che sappia prenderle in considerazione e offrire servizi adeguati. Il nostro Paese, e con esso l'Emilia-Romagna, si trova infatti a fronteggiare una profonda trasformazione sociale che richiede superare visioni riduttive a favore di un approccio integrato.

L'Emilia-Romagna ha fatto propria questa priorità con il 1° Piano regionale sociale e sanitario, che pone con forza il tema dell'integrazione delle politiche, individuando tre macro obiettivi prioritari: costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso, valorizzare le differenze. Il Convegno rientra nell'ambito del Progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per il miglioramento della risposta dei servizi ai bisogni della popolazione straniera e la valutazione sull'adeguatezza di percorsi di accesso alle cure relativamente alle diversità di genere. Inoltre questo evento rappresenta un'opportunità per presentare e discutere i primi esiti di un percorso di analisi iniziato in Regione Emilia-Romagna e finalizzato a fare una prima valutazione della rispondenza dei servizi sanitari e sociosanitari ai bisogni di tutti i cittadini nel rispetto delle differenze.

Obiettivi del convegno:

- delineare ed approfondire il tema della "diversità" e dell'equità nell'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari;
- confrontarsi sui possibili interventi da mettere in campo per dare risposta a questa sfida;
- presentare alcune esperienze internazionali, nazionali e regionali che possano essere di esempio e da cui trarre spunti da trasferire nelle nostre realtà;
- approfondire le implicazioni delle diversità dei servizi attraverso la presentazione di diverse esperienze.

Per programma e iscrizioni consulta il sito della Azienda USL di Reggio Emilia <http://www.ausl.re.it>

(fonte Ausl Reggio Emilia)

105/10 - COMPIE TRENT'ANNI L'IRESS DI BOLOGNA

L'Iress (Istituto regionale per i servizi sociali e sanitari, la formazione e la ricerca applicata) festeggia quest'anno i trenta anni di attività.

Con ricerche, programmi formativi, attività di consulenza e iniziative editoriali ha seguito il percorso di sviluppo dell'insieme di servizi sociali, sanitari ed educativi che sono stati l'elemento qualificante del sistema welfare della Regione Emilia Romagna e del territorio bolognese,

La celebrazione del trentennale vuole valorizzare la sua esperienza, ma soprattutto orientare la sua attività futura alle sfide che oggi si pongono al sistema di welfare nei nostri territori.

Un tempo come quello che stiamo vivendo, in cui la crisi economica, aggravando difficoltà precedenti, ha creato disoccupazione e nuove povertà e induce a ripensare i nodi fondamentali del sistema socio-economico, richiede adeguamenti ed innovazioni anche al sistema di welfare, evitando però che si tradiscano i fondamenti che hanno garantito per tanti anni (anche se solo in qualche parte del nostro Paese) benessere e una buona convivenza. Ciò inoltre richiede di orientare al nuovo quadro gli obiettivi sia del lavoro di ricerca che dei progetti formativi.

In occasione del trentennale, l'Iress organizza una serie di convegni e seminari per fare il punto sul welfare.

L'appuntamento principale sarà venerdì 17 dicembre 2010, col Convegno "Il welfare al futuro. Servizi sociali e territorio tra appropriatezza e sostenibilità", 9.30-13.30, c/o Sala polivalente della Regione Emilia Romagna..

Saranno organizzati inoltre altri seminari rivolti a platee diverse, ma aperti a tutti.

Tre seminari saranno rivolti agli studenti che si stanno preparando alle professioni educative e di cura.

L'obiettivo è di aiutarli a ricostruire la "storia dei servizi" perché possano collocare la loro esperienza in un processo che ha ancora radici a cui attingere, ma che deve fare i conti con una società diversa:

- La storia dei servizi per gli anziani: domiciliarità e non autosufficienza
- La storia dei servizi per i minori e la famiglia: il lavoro comune per l'integrazione socio-educativa
- I servizi per adulti: storia recente, confini incerti

Altri eventi seminariali coinvolgeranno gli operatori e gli amministratori di Comuni ed Asl, soprattutto i più giovani, per approfondire alcuni temi cruciali, scelti tra quelli che sono attualmente sul tavolo dei decisori politici. Il quadro complessivo nel quale inserire le tematiche è quello del 'decennale' dell'approvazione della legge n. 328/2000

- Quartiere, servizi e lavoro di comunità
- Educare alla cittadinanza
- Dialogare tra Istituzioni, cooperazione, volontariato, aziende eticamente responsabili
- Gli operatori sociali tra cambiamenti organizzativi e mutamenti dei bisogni
- La scuola e i minori stranieri in Emilia Romagna

Per maggiori informazioni: IRESS, tel.051-237985, e-mail segreteria@iress.it, <http://www.iress.it>

(fonte Iress Bologna)

INFORMARSI E DOCUMENTARSI: libri, riviste, documenti, internet

106/10 - LIBRI. CRISI: UN WELFARE SOLO PER I PADRI? E I FIGLI?

Negri N., Filandri M., "Restare di ceto medio: Il passaggio alla vita adulta nella società che cambia", Il Mulino, Bologna, 2010

I paesi occidentali non sembrano più capaci di sostenere come in passato le aspirazioni diffuse a una piena cittadinanza sociale, vale a dire a una condizione di ceto medio nella quale la maggioranza della popolazione era arrivata a identificarsi, accessibile anche a strati sociali inferiori. La ricerca lo documenta, rilevando segnali di difficoltà relativi a livelli di consumo, capacità di risparmio, ammontare del patrimonio, comparando dati per classi sociali, tipi di famiglia, età. Una consolidata sequenza di ingresso nella vita adulta concretizzava le possibilità: conclusione degli studi, inizio del lavoro, soluzione al problema della casa, matrimonio, procreazione. Oggi non è più così. Quella sequenza è meno praticabile e i tempi si sono allungati. E' inutile e in genere sbagliato parlare allora di "bamboccioni"; il fatto è che oggi, in presenza di un welfare squilibrato a favore dei padri come quello italiano, quasi solo chi può contare su una famiglia sufficientemente robusta riesce a gestire la fase iniziale e più precaria di carriere appetibili, a restare di ceto medio o a diventarlo. Un nuovo capitolo delle indagini sul baricentro della società italiana promosse dal Consiglio italiano per le Scienze Sociali e coordinate da Arnaldo Bagnasco.

Visita la pagina http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&ISBNART=13884

(fonte edizioni Il Mulino)



107/10 - ON LINE IL NUOVO SITO DELLA AZIENDA USL DI BOLOGNA

Lo trovate alla pagina <http://www.ausl.bologna.it> molto migliorato nella grafica e nella presentazione dei contenuti.

Vi segnaliamo come utili:

- la rubrica News da cui si accede dalla home page
- la sezione Informazioni per i cittadini nella "Mappa del sito" in alto a sinistra (servizi, certificazioni e procedure di più largo uso per i cittadini)
- la sezione Chi siamo nella "Mappa del sito" in alto a sinistra (con le informazioni sui Distretti e i Dipartimenti ospedalieri e territoriali, all'interno dei quali ci sono poi i servizi che maggiormente interagiscono col "sociale")

(fonte redazione sportelli sociali)

108/10 - AL VIA IL NUOVO ANNO SCOLASTICO PER GLI ALUNNI DISABILI. UN VADEMECUM SULLE COSE DA FARE

All'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno scolastico l'Anffas onlus ha realizzato un breve pro memoria sui principali adempimenti necessari e propedeutici per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. L'associazione invita genitori e tutti quanti interessati a vario titolo nel percorso di inclusione scolastica degli alunni disabili – comprese le istituzioni scolastiche - a “vigilare con attenzione” rispetto a quanto contiene. Perché molto spesso un banale errore burocratico o una svista o l'omissione di un documento possono compromettere l'inserimento a scuola.

“Abbiamo anche indicato le azioni utili di contrasto, da parte della famiglia e anche delle associazioni, rispetto ad eventuali violazioni di quanto per legge previsto” spiega l'associazione. Tra gli argomenti del pro memoria, l'attestazione di alunno in situazione di handicap, la diagnosi funzionale, il progetto educativo individuale, la formazione delle classi, l'assegnazione dell'insegnante di sostegno e dell'assistente di base e di quello per la comunicazione, il trasporto, l'esonero dall'educazione fisica.

Aggiornamenti e notizie in materia sono costantemente pubblicati sul sito internet www.anffas.net

Per scaricare il vademecum <http://www.anffas.net/Page.asp?id=265/N201=2/N101=737/N2L001=Inclusione%20scolastica> (fonte redazione sportelli sociali)

109/10 - ANNO EUROPEO DI LOTTA ALLE POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Due utili pubblicazioni uscite nell'ambito delle attività programmate per il 2010 "Anno europeo di lotta alla povertà e alla esclusione sociale" (cfr: <http://www.lavoro.gov.it/annoeuropeopoverta>)

- Pubblicato, nella collana dei Quaderni della ricerca sociale, un Rapporto sugli indicatori comunitari di povertà ed esclusione sociale, inclusi quelli recentemente approvati nell'ambito della Strategia EU2020.

Scarica il rapporto alla pagina

http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/C4673788-68D2-4423-A1FB9B2D66E68830/0/Quaderniricercasociale3_completo.pdf

- Pubblicato il nuovo Rapporto della Commissione di indagine sull'esclusione sociale (CIES) dedicato alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Scarica il rapporto alla pagina

www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/3123E8F9-D842-4E57-AD54-98F88DE33BEA/0/RapportoCIES_2010_def.pdf

Per i rapporti relativi agli anni precedenti consulta la pagina

<http://www.iperbole.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/4386> (fonte redazione sportelli sociali)

110/10 - GLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI ITALIANI

A cura di ISTAT sono stati presentati i dati che forniscono una panoramica sulle attività socio-assistenziali realizzate e gestite a livello locale dai Comuni e dalle varie forme associative fra comuni limitrofi, con il dettaglio territoriale regionale.

Le risorse impiegate e la numerosità degli utenti vengono illustrati inoltre a livello nazionale con riferimento al singolo tipo di servizio o intervento e per ciascuna area di utenza (famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati e nomadi, povertà disagio adulti e senza fissa dimora, multiutenza).

Alcuni approfondimenti sono dedicati ai servizi più diffusi e/o più rilevanti, sia per numerosità degli utenti e ammontare della spesa ad essi destinata, sia per l'utilità sociale e la valenza assistenziale di determinati servizi.

Le informazioni relative agli asili nido e agli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia sono oggetto di una rilevazione rapida, inserita nell'ambito della più generale rilevazione con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato e completo per tutte le regioni d'Italia dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia (per bambini fra 0 e 36 mesi). I risultati dell'indagine rapida riferiti agli anni 2007 e 2008 sono stati diffusi sul sito dell'Istat il 14 giugno 2010, con la statistica in breve “L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia – Anno scolastico 2008/2009”, anticipando la tempistica necessaria al rilascio dell'informazione complessiva sulle prestazioni sociali dei comuni.

A partire dall'indagine riferita al 2006 i contenuti informativi dell'indagine sono stati ampliati per sperimentare la raccolta di informazioni sulle fonti di finanziamento della spesa sociale erogata dai Comuni e dalle loro forme associative. I dati contenuti nelle tavole mostrano alcuni primi risultati di tale sperimentazione, illustrando con dettaglio regionale la provenienza dei finanziamenti utilizzati dai comuni per i servizi sociali offerti nel 2007.

I modelli della rilevazione 2007 sono pubblicati nella sezione dedicata all'Indagine sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati.

- Consulta il report nel sito dell'ISTAT alla pagina http://www.istat.it/dati/dataset/20100903_00/

(fonte redazione sportelli sociali)

111/10 - RAPPORTO SULLA NON AUTOSUFFICIENZA IN ITALIA

E' stato presentato il "Rapporto 2010 sulla non autosufficienza in Italia" dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, e dal Ministro della Salute, Ferruccio Fazio.

Il Rapporto, che raccoglie il contributo di molti studiosi della materia, fotografa il fenomeno della non autosufficienza e

delle politiche poste in essere in Italia e nel resto dei Paesi europei al fine migliorare l'assistenza e la presa in carico delle persone non autosufficienti.

Il Rapporto si configura, pertanto, come un utile strumento per incentivare il confronto fra Governo, Regioni e organizzazioni sociali, con l'obiettivo di promuovere in tutto il Paese modelli socio-sanitari integrati, capaci di coniugare le esigenze di sostenibilità finanziaria con quelle di una più efficace inclusione delle persone non autosufficienti.

- Alcuni dei dati principali che emergono dal Rapporto.

La spesa pubblica per l'assistenza a persone non autosufficienti ammonta a 17,3 miliardi di euro. Vale a dire, l'1,13% del Pil, il prodotto interno lordo. A cui va aggiunto un altro punto di Pil per gli anziani cronici che beneficiano dei servizi ospedalieri. Una cifra enorme «destinata a crescere di pari passo con l'invecchiamento della popolazione».

Praticamente, evidenzia lo studio, «un quarto della spesa sanitaria e socio-sanitaria assistenziale è legata alla cronicità e alla non autosufficienza».

In Italia, ha sottolineato Fazio, le persone non autosufficienti sono almeno 2,6 milioni, di cui 2 milioni anziane. Una situazione che riguarda quasi una famiglia su dieci e che rischia di esplodere, nel 2051, quando gli over 65 anni diventeranno il 34,5% della popolazione (oggi, sono il 20 per cento). Questo, peraltro, in un quadro di grande disomogeneità tra le Regioni: «Il divario Nord-Sud - prosegue il rapporto - emerge in tutta la sua forza con Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia che "prendono in carico" a diverso titolo (in rapporto alla popolazione) il triplo degli anziani non autosufficienti di Campania, Puglia, Calabria. Lo stesso parametro raggiunge il valore di 4-5 volte se si considera la percentuale di anziani utenti di strutture». A supplire alle carenze è la famiglia o ricoveri ospedalieri impropri.

Inoltre, al Nord il processo di riorganizzazione ospedaliera e di drastica riduzione di offerta di posti letto per acuti è stato accompagnato a un potenziamento in parallelo dei servizi di assistenza territoriale a favore degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità; al Sud, al contrario, da un lato è rimasta un'offerta eccessiva di posti letto per acuti (con costi ormai insostenibili) per le Regioni e dall'altro i servizi territoriali sono rimasti minimi e, afferma il rapporto, di livello qualitativamente basso.

Per far fronte a questa situazione, il ministro Sacconi ha rilanciato sulla collaborazione pubblico-privato. «In questa direzione - ha detto - possono avere un ruolo importante i fondi integrativi sanitari e socio-sanitari, che dovrebbero essere visti come una risorsa in grado di supportare il Ssn e di garantire ai cittadini il diritto e la responsabilità di scelta delle prestazioni nonché una efficace ed efficiente gestione delle loro risorse».

La spesa è ripartita tra componente sanitaria (0,46% del Pil), indennità di accompagnamento (0,54) e componente comunale (0,12%). La spesa per prestazioni monetarie (indennità di accompagnamento, bonus, voucher) è circa la metà del totale e pari alla somma della spesa per servizi residenziali e domiciliari. Il 3% degli anziani è assistito nei servizi residenziali, poco meno del 5 in quelli domiciliari.

Rispetto ai Paesi dell'Europa del Nord, si legge ancora nel rapporto, l'Italia presenta una minore diffusione dei servizi domiciliari e di quelli residenziali. Il nostro dato medio si assesta sul 4,9% contro il 13% dell'Europa settentrionale per l'assistenza domiciliare e sul 3% nell'area della residenzialità contro valori europei pari al 6-8%. Inoltre il valore annuo medio di ore erogate per assistito è pari a 24: questo dato «dimostra come il servizio sia ben lungi dall'assicurare la presa in carico completa del paziente non autosufficiente». Lo conferma il fatto che l'assistenza domiciliare impegna un quarto delle risorse del long term care, appena l'1,08% della spesa sanitaria.

- Scarica il Rapporto 2010 sulla non autosufficienza in Italia

http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Notizie/20100721_Rapporto_nonaautosufficienza_2010.htm

- Scarica le slide di sintesi

<http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/4D7041E2-6065-4F58-ADE2-2E7C8032F9B2/0/210710sintesirapportosullanonautosufficienza.pdf>

(fonte Ministero del welfare)

...I SERVIZI DANNO I NUMERI

112/10 - ITALIA IN CODA SULLA SPESA PER LA FAMIGLIA

Con Portogallo e Spagna ultimi per sostegno alla maternità: tra 1,2 e 1,4% rispetto alla media Ue del 2,1%. Lo studio Ires Cgil calcola il valore dei nonni: tra assistenza e volontariato contribuiscono al Pil per oltre 18 miliardi

In Italia per famiglia e maternità si spende l'1,2% del prodotto interno lordo, uno dei livelli più bassi, insieme a Spagna e Portogallo, rispetto al resto d'Europa dove si spende decisamente di più (2,1% nella Ue a 15 e 2,0% nella Ue a 27). La spesa per invalidità, vecchiaia e superstiti è invece la più elevata (17,1%) che negli altri Paesi: la media dei 15 è pari infatti al 14% e quella dei 27 è del 13,7%.

Non solo, ma la quota di spesa per queste voci è pari nel nostro Paese al 67,1% del totale prestazioni, contro il 54% della media dei 15 Paesi. Per quanto riguarda poi la quota di spesa nell'ambito di tutte le prestazioni di protezione sociale, l'Italia tra i 27 Paesi europei precede solo la Polonia: nel nostro



Paese la quota per la famiglia e la maternità, nell'ambito della spesa per welfare, pesa il 4,7% (in Polonia il 4,5%). Ma la media complessiva dei Paesi europei è dell'8%. E' quanto risulta dall'ultima Relazione generale sulla situazione economica del Paese pubblicata dal ministero dell'Economia, da cui risulta invece che Ad affiancare questi dati arriva una ricerca dell'Ires Cgil sul "Capitale sociale degli anziani" da cui si evince che i nonni contribuiscono per l'1,2% del Pil alla ricchezza del Paese attraverso attività d'aiuto informale, assistenza ai nipotini o volontariato. Il dato, pari a 18,3 miliardi l'anno, è stato elaborato sulla base di una serie di opzioni e di calcoli fondati su selezione di dati ed elaborazioni sulle quantità di tempo erogato dagli anziani per gli aiuti informali e volontari e costi orari per prestazioni equivalenti. Ad esempio per la cura dei bambini, secondo la ricerca, il contributo dei nonni - che sono quasi sette milioni, anche se non tutti si prendono cura dei nipoti - non si limita al valore intrinseco dell'attività ma è a sua volta generatore di economie esterne positive, specie a favore delle donne e in generale a vantaggio delle famiglie italiane. Il valore economico di coccole e assistenza, può essere valutato per la ricerca in oltre 1,3 milioni di euro l'anno.

Diverso lo studio del ministero del Tesoro: il dato comparato tra i vari Paesi più aggiornato risale al 2007, anche se la relazione offre "un aggiornamento al 2009 dei soli dati relativi all'Italia" dai quali emerge che lo scorso anno la spesa per la famiglia è salita all'1,4%. Non disponendo dei dati comparati non si sa se con quello 0,2% in più l'Italia ha scalato qualche posto della classifica, dalla posizione di coda, ma è evidente che questo risultato resta ancora lontano dal 3,7% di spesa sul Pil registrato in Danimarca o dal 3% in Svezia. In ogni modo, pur escludendo i Paesi scandinavi che hanno una tradizione di welfare di un certo peso, l'1,2-1,4% dell'Italia resta lontano anche dal 2,5% della Francia, per fare un esempio, o del 2,8% della Germania, dove in ogni caso si spende il doppio per la famiglia rispetto al nostro Paese.

Per quanto riguarda invece la quota di spesa nell'ambito di tutte le prestazioni di protezione sociale, l'Italia tra i 27 Paesi europei precede solo la Polonia: nel nostro Paese, infatti, la quota per la famiglia e la maternità, nell'ambito della spesa per welfare, pesa il 4,7% (in Polonia il 4,5%). Mentre la media complessiva dei Paesi europei è dell'8%. Se poi si guarda alle voci del Bilancio dello Stato, e in particolare a quelle delle prestazioni di protezione sociale, emerge che nel 2009 la spesa pubblica per assegni familiari è scesa a 6,390 miliardi di euro dai 6,675 del 2008 (-4,3%). In calo anche la spesa per l'indennità di maternità, che è in un'unica voce di bilancio assieme all'indennità di malattia e per infortuni: la riduzione delle uscite è stata nel 2009 del 2,5% rispetto al 2008.

Riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al Pil (6,7%) inferiore alla media dei 15 (7,6%) e dei 27 (7,4%). Per le altre spese sociali, invece, il nostro paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi simili agli altri, tranne Malta e Polonia per famiglia e maternità, e Bulgaria, Polonia e Romania, nonché i tre paesi baltici per disoccupazione (0,5% del Pil). Per quanto riguarda infatti la disoccupazione, la spesa dell'Italia è inferiore alla media dei 27 di 0,8 punti di Pil, così come quella per famiglia e maternità.

(fonte Repubblica.it)

113/10 - I DATI SUI SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE IN REGIONE

E' stato presentato il primo rapporto sulla mediazione interculturale nei servizi alla persona della Regione che fotografa la situazione in Emilia-Romagna. Secondo i dati del rapporto complessivamente sono 849 gli operatori attivi con un ruolo di mediazione linguistica e culturale con gli stranieri. L'80% dei mediatori è donna in particolare nell'ambito dei servizi sanitari.

Leggi la notizia completa nel sito emiliaromagnasociale

<http://ermes.regione.emilia-romagna.it/notizie/la-regione-per/pronto-il-primo-censimento-sui-mediatori-interculturali>

Sui servizi di mediazione culturale a Bologna consulta il sito <http://www.mediazionebologna.com/>

(fonte sito emiliaromagnasociale)

DALLA REDAZIONE

114/10 - CRESCONO DEL 36% I VISITATORI DEL SITO DEGLI SPORTELLI SOCIALI

93.700 i visitatori da gennaio e giugno (+36%), 138.000 le pagine visitate (+34%) questi i dati del sito degli sportelli sociali rispetto al semestre precedente.

Nei giorni lavorativi sono in media 665 le persone che si collegano al sito.

Dalla sua creazione (luglio 2009) il sito ha avuto fino al 30 giugno 2010 oltre 162.000 visitatori e oltre 242.000 pagine consultate.

Circa le pagine più visitate dopo l'home page e quelle relative alla ricerca delle informazioni troviamo le schede sui contributi economici, il bonus gas e le procedure per l'invalidità civile. I target di utenza più cliccati sono nell'ordine anziani, disabili, minori.

Per i disabili, che accedono direttamente agli sportelli in maniera limitata (circa il 5%) la riprova dell'utilità dell'informazione on line e del buon lavoro fatto dal 2002 a tutt'oggi dal Centro risorse handicap che previene anche, con la newsletter diffusa ogni due mesi a 1500 abbonati, la necessità di contattare lo sportello.



Leggi i dati completi alla pagina <http://www.iperbole.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/39272>
(fonte redazione sportello sociale)

115/10 - AGGIORNATE TUTTE LE SCHEDE PRESENTI NELLA BANCA DATI DELLO SPORTELLLO SOCIALE

Nei mesi di giugno e luglio grazie alla collaborazione di vari operatori dei servizi del Comune, ASP, Azienda USL e Azienda ospedaliera S.Orsola sono state aggiornate tutte le schede presenti nella banca dati del sito dello sportello sociale.

Di seguito il quadro aggiornato delle utenze a cui sono rivolti gli interventi, le tipologie dei servizi presenti, la titolarità degli interventi effettuati.

Suddivisione delle schede informative presenti nella banca dati del sito degli Sportelli sociali: target di utenza, tipologia di servizio, titolarità intervento					
Target utenza	n.	Tipologia di servizio	n.	Titolarietà intervento	n.
Disabili	65	Sostegno economico	26	Servizio sociale di Quartiere	31
Anziani	45	Servizi di comunità	24	ASP	25
Minori e Famiglia	35 (2)	Domiciliari	12	Altri Enti/Organismi (Es: Inps, Agenzia entrate, FFSS...)	21
Immigrati	23	Servizi di informazione, documentazione, promozione	10	Altri settori Comune (Istruzione, Mobilità, Demografici...)	15
Adulti	16	Accessibilità	9	Azienda USL	12
		Trasporto	9	Terzo settore	11
		Demografici	8	Schede informative (3)	10
		Residenziali	8	Settore coord.sociale Comune	4
		Socio sanitari	5	Provincia	2
		Semiresidenziali	5		
		Lavoro e form.prof.le	5		
		Sport e tempo libero	4		
		Scuola e 1a infanzia	3		
		Servizi in emergenza	3		
Totale (1)	184	Totale	131	Totale	131

(1) Il totale target utenze è superiore in quanto una scheda può essere riferita ad uno o più target di utenza
(2) 7 schede area minori su 35 non sono on line nel sito e sono visibili solo dagli operatori di sportello per esigenze di opportunità
(3) Schede a carattere informativo per contestualizzare temi; possono fare riferimento a più competenze e rimandare a schede più dettagliate. Servono inoltre a delineare percorsi tra servizi/risorse omogenee.

.....STORIE

Utenti, cittadini, persone.

L'incontro con la realtà dei servizi sociali e sanitari intreccia ripetutamente queste tre dimensioni di ogni persona.

Le altre notizie della newsletter riguardano di più la dimensione degli utenti e dei cittadini, le esigenze di aiuto e servizi e la tutela dei diritti.

La newsletter vuole chiudersi con una storia. Storie di chi ha incontrato la realtà dei servizi. Spesso sulla stampa appaiono più che altro le ombre, e a volte ce ne sono ovviamente. Qui cerchiamo di dare spazio anche, ma non solo, alle luci,

e tante, più delle ombre, ce ne sono. Chi ha storie da raccontare, anche come operatore, ce le invii all'indirizzo redazioneportellosociale@comune.bologna.it



La storia di Assalonne Mordivò



...nel redarre questo numero della newsletter non avevamo storie a disposizione; non è semplice convincere operatori o utenti dei servizi a raccontare...che è poi un po' raccontarsi. Saltare la storia in questo numero? Ci ha soccorso, come sempre, ragionare attorno al senso e significato delle parole e ricordarci quindi che dietro alla storia personale di chi vive situazioni di difficoltà e si rivolge ai servizi, c'è sempre comunque anche una storia sociale, culturale, che racconta di come la società si pone e, spesso, indis-pone, di fronte alla malattia, al limite, al disabile, allo zingaro, al tossico, all'immigrato, al povero, al *diverso* in ultima analisi. Ci è venuto in mente che potevamo cercare una storia a fumetti, e la prima apparsa cercando in internet è stata una storia che racconta la...storia. Quella di Assalonne Mordivò, eroe della fumettistica del regime fascista usata in chiave antisemita, altra ben nota categoria di...diversi.

Questa volta quindi la rubrica Storie, un po' per necessità e un po' per virtù, fa una digressione...culturale, e ci fermiamo qui. Raccontare storie...proprio perchè questo tipo di storie non succedano mai più.

Se poi il tema vi interessa vi segnaliamo:

Claudio Carabba, **Il fascismo a fumetti**, (disponibile direttamente su internet) http://books.google.it/books?id=V4_45oT2Sx4C&printsec=frontcover&dq=claudio+carabba&hl=it&ei=c1SbTJn2HMbeOJrFxJsP&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=3&ved=0CC0Q6AEwAg#v=onepage&q&f=false

...e il recente **Spettri dell'altro: letteratura e razzismo nell'Italia contemporanea**, di Riccardo Bonavita, edizioni Il Mulino, 2009 (vedi http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&ISBNART=13396) incentrato sulle figure dell'ebreo e delle persone di colore.

SPORTELLI SOCIALI : DOVE E QUANDO



QUARTIERE BORGO PANIGALE

Via Marco Emilio Lepido, 25/3 - tel. 051/6418242 - 051/6418211

E-mail : serviziosocialeborgopanigale@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE NAVILE

Zona Bolognina: via Saliceto, 5 - tel. 051/4151313-56 - centralino: tel. 051/4151311

Zona Lame: via Marco Polo, 53 - tel. 051/6353612-37 - centralino: tel. 051/6353611

E-mail: serviziosocialenavile@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE PORTO

via Pier de' Crescenzi, 14 - tel. 051/525822-9 - centralino: tel. 051/525811

E-mail: serviziosocialeporto@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE RENO

via Battindarno, 123 - tel. 051/6177831-47-48 - centralino: tel. 051/6177811

E-mail: serviziosocialereno@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAN DONATO

via Garavaglia, 7 - tel. 051/6337549 - centralino: tel. 051/6337511

E-mail: serviziosocialesandonato@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAN VITALE

via Rimesse, 1/13 - centralino: tel. 051/340868

E-mail: serviziosocialesanvitale@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SANTO STEFANO

via Santo Stefano, 119 - tel. 051/301232 - centralino: 051/301211

E-mail: serviziosocialesantostefano@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17,30

QUARTIERE SARAGOZZA

via della Grada 2/2 - tel. 051/6498421-431 - centralino: tel. 051/6494411-461

E-mail: serviziosocialesaragozza@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30

QUARTIERE SAVENA

via Faenza, 4 - tel. 051/6279381 - centralino: tel. 051/6279311

E-mail: serviziosocialesavena@comune.bologna.it

orari apertura sportello: martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30